



NEWSLETTER N. 6

ABSTRACT: In questo numero: il punto sulla Università di Medicina di Silesia, il partner polacco di Periscope. Intervista con il Rettore Ewa Malecka-Tendera, che ci parla dell'obesità infantile in Polonia.

Intervista con il Rettore Ewa Malecka-Tendera, Università di Medicina di Silesia

È la prima volta che la vostra Università realizza un progetto nel campo dell'obesità infantile?



Sì, questo è il primo progetto internazionale realizzato dalla nostra Università in questo campo. Tuttavia, nel 2000 abbiamo svolto un progetto nazionale promosso dal Ministero della Salute sulla obesità e la prevalenza di sovrappeso nei bambini dai 7 ai 9 anni.

In Polonia l'obesità non è un problema preoccupante come in altri Paesi europei. Quali sono i dati riguardanti la Polonia?

Il problema è che non abbiamo dati affidabili basati sulla popolazione. In base a studi diversi, il sovrappeso è presente nel 6-11% delle bambine e nel 6-10% dei bambini. L'obesità è presente nel 4-7% dei bambini e delle bambine, con minore incidenza tra i bambini più piccoli che tra gli adolescenti. In alcune parti del Paese la percentuale è superiore - fino al 20% del sovrappeso tra maschi e femmine. La situazione per quanto riguarda la prevenzione dell'obesità infantile in Polonia è critica. Questo deriva dal fatto che nel 2000 è stata avviata una riforma del sistema sanitario. Pertanto, il medico di famiglia diventerà il medico di riferimento per la salute generale tanto dei bambini quanto degli adulti, secondo un sistema costruito sul modello britannico. La figura del pediatra è stata gradualmente eliminata dalla sanità generale e dalle scuole, dove prima esistevano ambulatori pediatrici. Attualmente la domanda sanitaria scolastica è soddisfatta dalle infermiere scolastiche, in media reperibili nelle scuole due volte a settimana. In base alle attuali normative, i pediatri possono essere impiegati solo presso ospedali o poliambulatori, ma solo se specializzati, ad es. cliniche di endocrinologia o di diabetologia per bambini, ecc. Inoltre non esiste una regolamentazione della pubblicità di prodotti alimentari destinati ai bambini: è possibile reclamizzare qualsiasi cosa purché non sia dannosa per la salute, indipendentemente dalla densità calorica. Quel che è peggio, non esiste una regolamentazione sulle figure professionali autorizzate a fornire consulenze nutrizionali, può



farlo chiunque abbia registrato una attività di consulenza nutrizionale, che possieda o meno opportune qualifiche e formazione.

In che modo il sistema scolastico polacco affronta il problema dell'obesità infantile?

L'obesità infantile sta diventando un argomento di dibattito sui media polacchi e anche per le autorità locali e centrali. Sono stati pubblicati diversi articoli sulla stampa locale e nazionale. Ora si parla molto delle mense scolastiche, le sedi locali insistono perché il "fast food" ne sia ufficialmente bandito. Questo sarebbe comunque contrario a una legge sul libero mercato e i commercianti non intendono cedere.

Cosa può dirci del programma denominato "In Forma"?

Il suo obiettivo principale non punta tanto sulla dieta quanto sull'incremento dell'attività fisica, soprattutto nel doposcuola, con la organizzazione di lezioni di gruppo di aerobica, danza e sport comuni sponsorizzati dalle scuole e dal leader del programma. Verso la fine del 2007 è stato sviluppato il programma nazionale per la prevenzione di sovrappeso obesità e patologie croniche non infettive attraverso migliori abitudini alimentari e maggiore attività fisica, con orizzonte 2007-2011 e un budget previsto di circa 3 milioni di Euro. Gli obiettivi principali del programma sono:

diminuzione dell'incidenza di sovrappeso e obesità, soprattutto tramite il miglioramento delle abitudini alimentari e l'incremento dell'attività fisica;

diminuzione dell'incidenza e della mortalità delle patologie croniche non infettive in Polonia (malattie cardiovascolari, neoplasie, diabete di tipo II; ipertensione arteriosa, e altre);

diminuzione della spesa sanitaria necessaria per la cura delle patologie croniche non infettive, in particolare l'obesità e le complicanze ad essa relative, nonché la diminuzione delle conseguenze economiche dell'invalidità e della mortalità prematura.

Il programma prevede attività mirate a bambini ed adolescenti, finalizzate soprattutto alla valutazione delle dimensioni del problema e alla realizzazione della pubblicazione intitolata "Principi di corretta nutrizione in bambini e adolescenti e linee guida per uno stile di vita salutare", oltre che di pasti scolastici. Il prossimo passo sarà quello di attivare e verificare programmi di intervento. Verso fine 2007 è stato istituito presso il Ministero della Salute il Comitato per la Dieta, l'Attività Fisica e lo Sport, con funzioni consultive e opinionistiche sulle attività mirate alla prevenzione di sovrappeso e obesità in Polonia. Nel 2007, l'Ispettorato Generale alla Sanità e la Federazione Polacca di Produttori Alimentari hanno avviato la realizzazione della seconda edizione del programma educativo nazionale "In Forma", che promuove i principi di una dieta bilanciata e dell'attività fisica tra gli adolescenti in età scolare.



La maggiore difficoltà nella realizzazione di questi programmi risiede nella mancanza di risorse sufficienti per finanziare la prevenzione di sovrappeso e obesità. Per questo e altri motivi la società polacca non sa esattamente quanto sono importanti le abitudini alimentari e l'esercizio fisico per mantenersi in buona salute. Anche la preparazione del personale medico che si occupa di consulenza nutrizionale è insoddisfacente. Una barriera fondamentale all'incremento dell'attività fisica potrebbe essere costituita dalla poca conoscenza da parte dell'opinione pubblica della necessità di praticare sport ricreativi e, soprattutto nelle zone rurali, la scarsa disponibilità di strutture sportive.

In Italia 1 bambino su 3 è in sovrappeso od obeso

In Italia 1 bambino su 3 è in sovrappeso od obeso. E' quanto emerge dai risultati del progetto "Okkio alla SALUTE", un'indagine condotta nelle scuole italiane dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - CCM - e coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con il Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 18 Regioni italiane e con la partecipazione dell'Istituto Nazionale di Ricerca e Nutrizione. Lo studio, condotto da 1028 operatori del SSN, ha misurato il peso e l'altezza di circa 46 mila bambini in 2610 scuole elementari, calcolandone l'indice di massa corporea.

In particolare, ogni cento bambini della classe terza elementare 24 sono in sovrappeso e 12 obesi. Maglia nera alla Campania dove la percentuale di giovani generazioni in sovrappeso od obese è intorno al 49%. La regione più virtuosa è invece la Valle d'Aosta con il 23%.

Dall'indagine sono emerse anche molte cattive abitudini di vita dei bambini italiani: l'11% dei bimbi salta la colazione, solo 1 su 10 fa attività fisica in modo adeguato per la sua età; e 1 bambino su 4 guarda la televisione per 4 ore o più al giorno.

La percezione del problema da parte dei genitori sembra inversamente proporzionale alla frequenza statistica del peso in eccesso: 4 mamme su 10 di bimbi in sovrappeso non ritengono che il proprio figlio abbia un peso eccessivo rispetto all'altezza. Anche la quantità di attività fisica sembra non avere la giusta valutazione.